

COTURNICE *Alectoris graeca*



Stato giuridico

Convenzione di Berna	Allegato III
Convenzione di Bonn	Non segnalata
Direttiva Uccelli	Allegato I e II/1

Stato di conservazione

SPEC: SPEC 2 Status: stato di conservazione sfavorevole (in declino) Criteri: declino moderato ma continuo	IUCN Red List: non segnalata
---	-------------------------------------

Consistenza e *trend* a livello europeo

La consistenza della popolazione nidificante in Europa è stimata in meno di 78.000 coppie. Tale popolazione è andata incontro ad un ampio declino tra il 1970 ed il 1990; sebbene nel decennio seguente alcune popolazioni, in particolare quelle importanti presenti in Macedonia e Grecia, siano rimaste stabili o abbiano mostrato un certo incremento, la specie ha continuato a diminuire nella maggior parte del suo areale europeo (contrazione superiore al 10%) e, pertanto, è attualmente considerata in declino.

Presenza in Italia

In Italia sono descritte tre sottospecie:

- *Alectoris graeca saxatilis* (Alpi)
- *Alectoris graeca orlandoi* (Appennino)*
- *Alectoris graeca whitakeri* (Sicilia)

* I dati genetici (DNA mitocondriale e DNA biparentale) di studi recenti dell'INFS (oggi ISPRA) non supportano la distinzione sottospecifica di *A. g. orlandoi* Priolo, 1984, rispetto alla sottospecie nominale *A. g. graeca*. Le popolazioni appenniniche vanno comunque considerate una distinta "unità gestionale".

La specie è diffusa negli ambienti adatti nell'arco alpino, sull'Appennino a Sud della provincia di Pesaro con notevole discontinuità e in Sicilia. In passato la Coturnice aveva una distribuzione più ampia rispetto all'attuale. Essa è, infatti, scomparsa nelle Isole Eolie, a Pantelleria, nell'Isola d'Elba, nell'Appennino toscano e ligure, nonché nelle Prealpi lombarde e nel Carso triestino. In Sicilia si stima una contrazione dell'areale di oltre il 34% dopo l'ultimo conflitto mondiale e soprattutto dagli anni settanta del Secolo scorso.



Area di distribuzione

Le popolazioni italiane di Coturnice possono essere definite complessivamente come "vulnerabili" e localmente "minacciate". A partire dalla seconda metà del XX Secolo (con inizio dalle Alpi orientali e progressione verso occidente) si è, infatti, assistito sia ad un progressivo decremento numerico delle popolazioni sia ad una contrazione dell'areale. La Coturnice ha più di altre specie risentito del progressivo abbandono delle coltivazioni tradizionali d'altitudine, la riduzione del pascolo e delle superfici a prato. Contemporaneamente si è assistito ad un'espansione della boscaglia prima e del bosco poi, su superfici un tempo completamente prive di vegetazione arborea, non di rado coltivate o a pascolo, determinando una sostanziale modifica degli ambienti d'elezione per questa specie. Le modificazioni ambientali, in concomitanza con una serie altri fattori, quali il bracconaggio, il prelievo venatorio eccessivo, l'azione di determinati agenti patogeni, i cambiamenti climatici e l'azione di taluni predatori, hanno portato ad una

Coturnice *Alectoris graeca*

condizione di diffuso declino delle popolazioni. Di seguito si riporta una sintesi della condizione delle diverse popolazioni di Coturnici nel nostro Paese:

- Alpi – nei Comprensori Alpini, attualmente, la specie è soggetta ad un'opportuna pianificazione del prelievo, ma questo non sembra sufficiente a garantirne la ripresa;
- Appennino – le popolazioni appenniniche sono probabilmente quelle più a rischio (distribuzione alquanto frazionata, gestione spesso non corretta). La presenza di estese aree protette risulta importante, ma non sufficiente;
- Sicilia – la conservazione delle popolazioni della Coturnice di Sicilia risente dell'assenza di un'adeguata vigilanza, tuttavia, da alcuni anni la caccia a questa specie è sospesa. La presenza di tre estesi parchi risulta importante per la conservazione della sottospecie endemica, ma essi coprono solo la fascia settentrionale dell'Isola.

Fenologia generale

Specie sedentaria.

Fenologia riproduttiva

Il periodo di riproduzione definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dall'ultima decade di febbraio alla seconda decade di settembre.

Origine delle popolazioni italiane

Specie autoctona.

Consistenza attuale e *trend*

Nel complesso si stimano in Italia 20.000-40.000 esemplari. In seguito al crollo demografico subito dalle popolazioni di Coturnice nella regione alpina si ritiene che la consistenza residua si attesti attorno al 10-15% di quella preesistente. Stime effettuate alla metà degli anni '80 indicavano per il solo Appennino una popolazione complessiva di 40.000–130.000 esemplari. In gran parte dell'areale italiano la Coturnice appare ancora in sensibile declino. Alla consistente contrazione dell'areale della specie si associano fenomeni di isolamento riproduttivo per molte popolazioni, condizione che, in presenza di basse densità, rappresenta un rischio importante per la loro sopravvivenza a medio-lungo termine. Tuttavia, in Piemonte dove è in atto un monitoraggio sistematico dal 1997, su aree campione, in tutti i Comprensori Alpini (accertamento della densità primaverile dei maschi e del successo riproduttivo delle popolazioni) e pianificazione del prelievo venatorio, si osservano densità primaverili dei maschi relativamente basse (1,5 - 2,5 esemplari/km²), ma stabilizzate.

Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria

La Direttiva 2006/105/CE, che ha modificato la Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, classifica, la Coturnice una specie prioritaria, inserita nell'Allegato I (specie che necessitano di misure speciali di conservazione dell'*habitat*), dove in precedenza era menzionata la sola Coturnice di Sicilia (*Alectoris graeca whitakeri*). La specie è altresì inserita nell'allegato II/1 (specie cacciabile nell'UE, secondo il criterio della saggia utilizzazione). La specie è altresì inclusa tra le specie protette (Allegato III) della Convenzione di Berna.

Come nel caso degli altri Galliformi di interesse venatorio, per far fronte al declino delle popolazioni si è fatto ricorso allo strumento del ripopolamento artificiale, con conseguenti problematiche di ordine sanitario e genetico. Fino ad un recente passato, infatti, per tali immissioni sono stati più spesso utilizzati ibridi sia con la Pernice rossa *Alectoris rufa* che con la Coturnice orientale *Alectoris chukar*, quando non addirittura ibridi con entrambe queste ultime specie. Assai numerose sono state pure le immissioni (abusivo) di Coturnice orientale (specie alloctona). Di conseguenza, l'inquinamento genetico che ne è derivato può avere alterato il successo riproduttivo e la sopravvivenza delle popolazioni di Coturnice. Eventuali operazioni di reintroduzione dovrebbero dunque essere realizzate utilizzando soggetti catturati nell'ambito delle popolazioni meno minacciate, in particolare quelle ancora presenti in alcune aree protette, che, oltre a minimizzare i rischi di inquinamento genetico, sono caratterizzati da livelli di sopravvivenza dopo l'immissione decisamente più elevati.

Non esistono dati complessivi dei carniere realizzati in Italia, ma solo informazioni a livello locale caratterizzate da un grado di qualità molto variabile.

I metodi di stima delle popolazioni sono ben conosciuti e standardizzabili, ma vengono applicati solo in poche realtà locali.

Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico.

La Coturnice non è più nella condizione di sostenere un diffuso prelievo venatorio, così come nel passato. Occorre che la fruizione venatoria sia basata solo su criteri di sostenibilità biologica, prevedendone l'eventuale sospensione in relazione all'accertamento dello status e del trend delle popolazioni locali. Ove le condizioni locali risultino tali da consentire il prelievo, questo dovrebbe essere realizzato su piani annuali basati sui dati di monitoraggio standardizzato e costante delle popolazioni. I risultati ottenuti in questo senso in Piemonte nell'ultimo decennio dimostrano la possibilità di arrestare la fase di declino generalizzato delle popolazioni di Coturnice nelle aree di caccia.